Lunedì 4 Agosto 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 184.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Una elezione politica

estemporanea.

—

Poichè continuamo a ritenere imminenti le *elezioni generali*, malgrado le voci contradditorie degli ultimi giorni, possiamo benissimo chiamare *estemporanea* la elezione politica nel I. Collegio di Roma, decretata per la renuncia di Ricciotti Garibaldi.

Questa rinuncia ebbe per causa la Legge sui *provvedimenti del Governo* a favore del Municipio Romano; per la quale Legge, dopo certi ritocchi in seguito a discussione parlamentare, dai Deputati autorevoli del I Collegio si fecero, anzi, ringraziamenti all' on. Crispi.

Dunque che gli Elettori abbiano ad agitarsi molto per l' *elezione*, non è a credersi; tanto più esistendo la probabilità che abbia ad essere una *elezione pro forma*, cioè affatto inutile, in causa del prossimo sciolgimento della Camera.

Ma ci piace annotare, perchè *caratteristico*, il conato di promuovere l' *agitazione* tra essi; e non già con riguardo alla convenienza e dignità della Rappresentanza Nazionale, bensì per la mania di dimostrazioni partigiane.

È vero che il primo Candidato, a cui si pensò, fu il conte Pietro Antonelli, romano, cui la Nazione ed il Governo devono gratitudine per quanto operò in Africa. Ma, appunto per l' inutilità di questa elezione, il conte Antonelli dapprima rifiutò la candidatura; o forse egli, sapendo di poter rendere in altri modi servigi maggiori alla Patria, vi si mostrava restio.

Poi rinacque dalle sue ceneri, per usare il linguaggio figurato, la candidatura di Ricciotti Garibaldi. Infatti con due *manifesti agli Elettori* l' ex Deputato spiegava il senso della data rinuncia lasciando intravedere come il rieleggere lui sarebbe stato un associarsi alle sue idee di protesta contro il Governo.

Ma intanto che Ricciotti Garibaldi, cui forse spiace di avere rinunciato, richiedeva i suffragj, ecco sorgere altra candidatura che accennerebbe pur a protesta, ma a protesta di altra specie, e tale da inquietare l' on. Crispi nelle sue alte funzioni di Ministro degli esteri. Ed è la candidatura d' un redattore della *Tribuna*, avvocato Salvatore Barzilai, cui *Radicali* e *Radicaleggianti* proporrebbero, perchè triestino, a significazione di protesta contro lo scioglimento, decretato dall' Austria, della *Società « Pro Patria »*.

Come la pensiamo noi su questo proposito, è inutile che lo diciamo a chi legge ogni giorno i nostri scritti, cioè queste *note sulle cose politiche* dell' Italia e d' altri Stati; perchè ognuno, da quelli scritti, avrà compreso sapere anche noi quali sentimenti d' italianità sieno lodevoli e raccomandabili. E li sentiamo in noi, e li apprezziamo in altri; ma a noi turba il pensiero che certo *sentimentalismo* intervenga alle volte a guastare, con danno degli stessi scopi che si vorrebbero conseguire, accrescendo poi le difficoltà al nostro Governo.

Però alla candidatura Barzilai, avvocato e gazzettiere, ci permettiamo di fare una sola obbiezione; ed è che di avvocati e gazzettieri ne abbiamo già troppi alla Camera. E se il *Diritto* annuncia che alla candidatura Barzilai si volsero le generali simpatie; mentre la *Tribuna*, per etichetta, deve proclamarsi neutrale, noi, volendo discorrerne, diressimo che per questa mania di *proteste*, certa gente dimentica spesso il principal obbietto delle elezioni. Poichè, se non conosciamo il Barzilai, è possiamo crederlo idoneo a scrivere articoli e cronache sotto la direzione per la *messa in scena* di Attilio Luzzatto, e sotto la direzione suprema intellettuale di Bovio e Cavallotti, nulla sino a ieri lasciava antivedere che egli potesse aspirare a seggio deputatizio, quando persino il Luzzatto è tuttora in aspettazione che in qualche Collegio meridionale sia proposto il suo nome.

Quindi è che, per la risorta candidatura del Ricciotti e per quest' altra candidatura di protesta, taluni si affaccendavano a vincere la ritrosia del Conte Pietro Antonelli, la cui elezione non sarebbe segno di protesta contro il Governo, bensì atto di riconoscenza ad un romano intelligente, ardito ed operoso che già nella Storia ha associato il suo nome alle vicende, per cui l' Italia possede la Colonia Eritrea.

Tra i tre, il nostro voto sarebbe stato pel Conte Pietro Antonelli. Ma a quest' ora l' elezione sarà avvenuta, ed il telegrafo ce ne riferirà il risultato.

Soltanto vorremmo, qualunque esso sia, che non servisse d' esempio agli Elettori d' altri Collegi, quando si dovrà rinnovare la Rappresentanza Nazionale, poichè ad immegliarla, come pur converrebbe, richiedesi serietà di criterii e cura leale del bene non effimero e delle odierne necessità dell' Italia riguardo l' arte del *buon governo*. G.

—

Roma, 3. Sopra 27416 elettori inscritti si recarono alle urne appena 4018. Ecco il risultato definitivo di 84 sezioni sopra 90 (le sei mancanti non poterono costituirsi per deficenza di elettori): Antonelli voti 1735, Barzilai 1581, Ricciotti Garibaldi 614. Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero dei voti richiesto dalla legge, corrispondente cioè all' ottavo degli inscritti, vi sarà domenica ventura ballottaggio fra Antonelli e Barzilai.

Bérézowski alla Nuova Caledonia

Nel supplemento letterario del *Figaro* troviamo la descrizione di un viaggio alla Nuova Caledonia di Ordinaire e di una visita da esso fatta a Bérézowski nel penitenziario di Bourail.

Ordinaire dopo ricordato l'attentato di Bérézowski contro lo czar nel 1867, racconta la sua visita, che riassumiamo:

« Facevo delle tristi riflessioni sugli avvenimenti del 1867, quando al gomito della via sul pendio di una collina a scacchi di gran turco e trifoglio m'apparve una casetta rustica di legno al di sopra della quale crepitavano, sotto il soffio dei venti alisei, dei ciuffi d'albero di cocco.

« Tre vacche sdraiate davanti alla porta alzarono la testa e ci guardarono coi loro grandi occhi pigri e dolci Era la casa di Bérézowski.

« Oltrepassammo la siepe che separa la casetta dalla via, bussammo, e nessuno avendo risposto, stavamo per ritirarci, quando un uomo sbucò dal sentiero fra un campo di grano turco e una piantagione di *manioc*.

« Quell'uomo portava sulle spalle un fascio di trifoglio appeso ad una falce, aveva la testa coperta da un cappello a falde larghissime di pelle di cervo, guernita dei suoi peli, per ripararsi dal sole, pantaloni di tela sostenuti da una sola bretella a tracolla sul petto, una camicia di flanella. Ecco il suo costume. I piedi erano scalzi.

« Camminava con passo sciolto, seguito da una capretta, che tratto tratto si arrestava per brucare qua e là qualche virgulto e qualche erba, poi belando raggiungeva il suo compagno.

« In mezzo a quel quadro di vegetazione tropicale l'uomo e la capra evocavano ai miei occhi Robinson Crusoé e la sua fedel compagna.

« — Io sono, gli dissi, un repubblicano francese che viene a visitare un esiliato.

« — Grazie! Quelli che osano farlo sono così rari che son grato ai cittadini che hanno quel coraggio. — mi rispose, traendosi da parte per lasciarmi entrare nella sua capanna.

« La luce penetrava soltanto per la porta e un raggio di sole gettava, in quel momento, una profusione d'oro nella povera e semplice dimora.

« Bérézowski era precisamente nel centro di quel nimbo sfolgorante, che gli cingeva il capo, i capelli biondi e la barba screziata di bianco di un'aureola come quella che i pittori mettevano un tempo sulle teste dei santi. I suoi occhi turchini, un po' stanchi, avevano qualche cosa di vago nello sguardo. Non guardavano gli oggetti circostanti, ma sembravano attraversare i lontani orizzonti per rivedere la patria perduta.

« — Come ve la passate qui? Sperate ancora di far ritorno un Europa?

« — Speranza non ne ho più. Le amnistie e le grazie si succedono pei deportati politici e i condannati per delitto comune, ma tutte quelle misure di clemenza mi lasciano ignorato, obbliato nella capanna che vedete. Del resto sono da lungo rassegnato alla mia condizione e se mi si dicesse oggi: « Potete partire, » forse non approfitterei di quel permesso.

« Mi son fatto al clima, il caldo non m'incomoda, anzi è indispensabile alla mia salute. Una temperatura più fredda mi sarebbe probabilmente micidiale.

« Così mi sono avvezzo alla mia esistenza di colono. La melica, il *manioc* e il latte delle mie vacche bastano ai miei bisogni materiali: poi ad ogni corriere mi giungono dei giornali del mio paese e delle piccole somme che mi permettono di vivere in una agiatezza relativa. E' quasi *l'aurea mediocritas* del poeta latino. Però vorrei sapere se sia il governo francese, o il governo Russo che si oppone alla mia liberazione.

« — Non ignorate che il vostro attentato contro lo czar ha gettato la Russia nelle braccia della Prussia, e che i nostri disastri del 1870 sono la conseguenza quasi immediata di quel ravvicinamento? Così il presidente della Repubblica teme, facendovi la grazia, di spiacere alla cancelleria Russa e di alienare da noi le simpatie del vostro paese e sopratutto del vostro governo, che sono oggi legati a noi da vincoli comuni, — la difesa contro l' invasione tedesca.

« — Non avevo, tirando sull' imperatore, considerato l' importanza del mio atto sotto il punto di vista internazionale che voi additate. Il mio unico scopo era quello di attirare l'attenzione dell' imperatore sulla Polonia schiava e sul bisogno di libertà che provava il popolo russo. Lo ha così bene compreso il nuovo czar che gli faccio pervenire periodicamente degli studi per l' apertura di un canale che da Pietroburgo metterebbe in Siberia, che esso esamina con attenzione benevola, senza ricordarsi del colpo di pistola del 1867.

« Io dissimulai un sorriso, pensando alla massa enorme degli Urali che bisognerebbe attraversare per condurre a termine un così gigantesco progetto, ma Bérézowski non s' accorse di nulla e continuò:

« — Lasciamo stare il mio ritorno in Europa. Non ci penso più, e ditemi. Ma che cosa è avvenuto dei 100,000 franchi di sottoscrizione raccolti in Francia a mio favore?

« Non giunsi a dimostrargli che quella sottoscrizione non era mai esistita che nella sua fantasia e che tutto si era ridotto a qualche franco per offrirgli un *revolver d' onore*.

« M' accorsi che si credeva leso da correligionari politici poco onesti... »

Bisogna ricordare che Bérézowki aveva appena vent'anni quando commise il suo attentato, (attentato politico) e che è al bagno da ventidue anni. Non potrebbe la Repubblica francese ricordarsene?

Cronaca Provinciale.

Cose amministrative.

Paularo, 2 agosto.

Con difficoltà si potrebbe credere che in questi tempi in cui, tanto parlasi di economie, vi sieno Amministrazioni comunali di manica larga. Eppure un esempio l' abbiamo quassù. Se il nostro Comune fosse almeno un Creso in sessantaquattresimo, certi capricci potrebbe permetterseli; ma ben sapendo in quali acque pesca, dovrebbe pensare anzi tutto alla parsimonia. Siccome la prosperità d' una famiglia dipende dalla sua amministrazione, così accade del Comune, quindi è necessario che gli Amministrattori pensino nel serio.

Il Comune; di Paularo, anni sono, portava il vanto d' essere fra' più floridi della Carnia. Anche ora potrebbe portare un vanto, ma ben sotto diverso aspetto. Certamente di ciò non s' incolpa la presente Amministrazione; però anche adesso la bisogna non cammina gran che differente. Si declama al progresso, ed in suo omaggio abbiamo cimiteri sulla porta di casa, locali scolastici che primeggiano per la loro indecenza (vedi capoluogo), strade che non sono altro che un continuo ammazzatoio. E chi sa per quanto tempo ancora dobbiamo tenerci tali delizie, poichè si dice, che il Comune, causa il suo *difacil*, non può spendere, ed in tanto si spendono denari in lavori di dubbia utilità e necessità.

Se sua Eccellenza il Ministro delle Finanze trova cosa opportuna ed efficace risparmiare qualche migliajo di lire nel maneggio di tanti milioni, tanto più potrebbe adattarsi il Comune di Paularo ad economizzare qualche liretta. Dovea dunque preservare a miglior causa quelle 499 lire e mezza, spese per operazioni di « delimitazione dei fondi incolti di proprietà comunale ».

Mi si dirà che tali operazioni sono prescritte dalla legge sulla perequazione fondiaria, e che tale delimitazione riesce molto importante e necessaria pel Comune. Non nego che sieno prescritte, sono però facoltative, e riguardo poi al Comune, riescone necessarie ed interessanti sol quando sono seguite con certi criteri, (e certamente quelle incominciate non lo sono). Se proprio occorreva la delimitazione dei fondi comunali, si dovea farla con vera cognizione e stabilmente. Non si comprende poi perchè tali operazioni, intraprese con troppa facilità non siano proseguite, sibbene troncate lì su due piedi. O che? forse la legge sulla perequazione fondarla non vige più? Oppure che i Comuni censuari di Forchiute, Dierico e Salino non fanno più

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 38

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Timar attendeva silenzioso, tranquillo.

A lungo tacque Timea.

— Non abbia premura di rispondere, signorina — riprese il nobile di Lewetinczi. — Aspetterò finch' ella si sia decisa. Tornerò domani, fra una settimana, quando ella vorrà, per ottenere risposta alla mia domanda... Ella resta signora e padrona di quanto le ho ceduto: nessuna condizione per ciò, tutto è già inscritto al di lei nome... Se desidera ch' io più non riponga piede in questa casa, lo dica: obbedirò... Si prenda il tempo di riflettere: una settimana, un mese, un anno se vuole. Aspetterò.

Ma ecco Timea, con risoluto sguardo, avanzarsi da sotto la cappa del focolare, dove con le altre due donne si era sino allora trattenuta, ed avvicinarsi a lui. Aveva nello sguardo una serietà, una fermezza che al volto suo di fanciulla dava l' espressione della donna matura. Da quel terribile giorno nuziale, aveva ella cessato d' essere una ragazetta. Seria e taciturna era divenuta; e la sua mente, come se un velo si fosse squarciato, vedeva ora le cose del mondo sotto ben altro aspetto.

Avanzò verso Timar, e disse:

— Ho riflettuto.

Donna Sofia stava aspettando invida e astiosa la risposta.

Ah se quella sciocccherella dicesse ora a Timar:

Ma io non ti voglio; vattene!... —

Eh, qual meraviglia?! non era essa follemente innamorata di un altro?... E allora, forse, anche Timar le avrebbe data una risposta scortese.

— Rimànti dunque sola, tu, che mi rifiuti... Nè la casa e nè la mia mano tu avrai! ve' qui un' altra giovane cui tutto e di cuore offro!...

Ed egli prenderebbe in moglie Atalia... la sua cara, la sua bella, la sua unica figlia!.. Non era mica la prima volta che un simile caso, sebbene non frequente, avveniva; ed anche di peggio: poichè le cronache matrimoniali registrano pure il fatto d' innamorati respinti da orgogliosa damigella, i quali per vendetta offrivano poi la mano alla cameriera di lei... e se non basta, anche alla serva!... Qui sarebbe accaduto invece il contrario.

Ma nondimeno, la speranza di quella madre così facile ad accendersi non si avverò.

Perocchè Timea, franca e secura porgendo la mano al nobile di Leweticzi, disse risoluto:

— La seguirò come fedel moglie.

Timar prese la offertagli mano — non col fuoco di un giovane amatore, ma con virile rispetto, e lungamente fissò l' occhio suo nello sguardo celestiale della fanciulla. E questa concesse ch' ei le scrutasse l' anima attraverso quel limpido e securo specchio. Poi, dopo non breve silenzio, riprese:

— La seguirò come fedel moglie, e tale sarò per tutta la mia vita, sempre a lei sommessa e devota. Ma una grazia però le domando; e di tutto cuore la prego a non volermela negare.

Timar, nella felicità del momento, dimenticò sè stesso, dimenticò che un negoziante giammai non firma cambiali in bianco.

— Parli, parli! Ogni suo desiderio è legge per me, e sarà certo adempiuto.

— La prego, poichè mi prescelse in moglie e me di questa sua casa fece donna e signora, permetta che la buona mamma Sofia la quale mi raccolse orfana e mi allevò, e questa mia sorella... permetta ch' elle restino con me. Le consideri lei pure come se madre e sorella mi fossero, e viviamo insieme...

Involontariamente spuntavano a Timar le lagrime.

Timea vide la sua commozione e colle sue bianche mani stringendo affettuosa e suplice la destra dello sposo, fini di suscitare una tempesta di dolci affetti e di tristi ricordi in quel cuore sensibile.

— Non è vero ch' ella farà quello ond' io la prego? E restituirà ad Atalia quanto le appartiene? I bei vestiti e le gioie? d essa con noi vivrà, da lei trattata affettuosamente come una mia sorella? E lo stesso nome di mamma, ella darà, com'io faccio alla buona mamma Sofia?...

Donna Sofia, nell' udire queste dolci parole, non potè la propria commozione frenare, e gettossi ginocchioni ai pie' di Timea, baciandole le vesti, le ginocchia, perfino i piedi, mentre dalle sue labbra uscivano suoni inarticolati, gutturali, lamento ed esclamazione gioiosa insieme confusi.

Timar si rasciugò gli occhi.

— Ella è un nobile cuore, Timea — rispose. — Quanto mi domanda è già accordato... Ma si alzi, donna Sofia; cosa fa? Si alzi e dica alla signorina Atalia che si avvicini un pochino. Farò più di quanto domanda Timea: non un asilo, ma una casa felice procurerò tanto a lei, donna Sofia, come alla sua figliola... Metterò io la somma cauzionale prescritta dai regolamenti per un ufficiale dell'esercito che voglia ammogliarsi... Ed i centomila fiorini, che il povero defunto aveva promesso pel dì nuziale, questi pure li darò....

Non era sacrifizio cui non fosse stato disposto per allontanare quelle donne dalla sua casa!...

Ma Atalia... fu lei che distrusse la felicità materna.

Superba, prescegllieva, come gli angeli decaduti, la propria infelicità al permettere che l' orgoglio suo venisse comunque offeso. Ella si appressò a Timer, e con voce soffocata disse:

— La ringrazio, signore: ma nè in questa e neanche nell'altra vita voglio più aver relazione col signor Katsciuka. Non lo seguirò quindi come sua sposa; mi fermerò qui con Timea, quale compagna sua... magari quale cameriera.

Donna Sofia lo soffocava co' suoi ringraziamenti.

— Oh signor di Levetinczy! o veramente nobile cuore! o cuore veramente grande e generoso!... Permetta ch'io le baci rispettosamente le mani e i piedi e quella testa così prudente e così abile...

E faceva in realtà quanto diceva, baciando le mani, le spalle, il capo, i piedi del suo salvatore... Impossibile non sorridere a puelle dimostrazioni di sconfinata gioia.

FINE.

Oggi finisce in appendice l' interessante romanzo: **Il Dio milione.** Comincieremo domani un altro, già annunciato:

NELL'ISOLA DESERTA,

che viene in continuazione dell' altro e nel quale ricompaiono personaggi conosciuti nel **Naufragio.**

parte del Comune amministrativo di Paularo? Altro che domandare riparto di Cassa, ora la cosa viene da sè! Chissà che la causa di tale repentino troncamento, non stia nella raccolta del fieno? Speriamo di no, poichè non sarebbe bene che il comune spendesse i suoi denari pel beneplacido altrui oppure per le altrui comodità. Ciò sarebbe assurdo. Però il patrimonio comunale dev' essere amministrato con cautela, poichè molti *pochi* fanno dei cumuli; e se ai tempi dell' in-parte cessata Amministrazione si pretendeva sottomettesse al parere del Consiglio qualunque spesa per lavoro da eseguirsi fosse stata magari di lire dieci, perchè ora eseguire dei lavori che costano ben altro che tal somma senza domandare il beneplacito al Consglio? Si crede forse autorizzata l' On. Giunta a far eseguire i lavori che, compiuti, oltrepassano con spese ben più di due volte il limite della somma di cui può disponere?

Si vuol stigmatizzare le passate amministrazioni; epperchè dunque ricadere nello stesso operato? Se in passato furono commessi errori, non è ragion sufficiente di cometterne dei nuovi.

G. L.

Dai monti.

Chiusaforte, 3 agosto.

Da qualche giorno sono fuggito dai cocenti calori della città venende a godere le aure fresche della montagna, all'ottimo albergo dei fratelli Pesamosca di Chiusaforte, dove trovo tutte le desiderabili comodità. Vi dico il vero, pensando a voi, poveri cittadini, costretti a starvene costà fra le infuocate mura, dove non spira un leggero soffio di vento, mentr' io qui, alla sera specialmente, godo una temperatura di maggio, non posso trattenere una parola di compassione.

Per passar l'ora non manca della buona compagnia; del resto, tra giornali, libri, un po' di maldicenza ed un po' di tavola si può dire che si vive.

L'altro ieri vi furono gli esami di proscioglimento dall'obbligo della scuola elementare, ed ho sentito dire che sono riusciti discretamente; oltre le autorità municipali c'era il R. Ispettore di Gemona ed il prof. Ostermann di Udine, e sentii da essi lodare straordinariamente la giovane maestra, certa signorina Paschini da Tolmezzo, le di cui allieve hanno dato splendidi risultati. Sentiva che parlavano pure di indurre i due Comuni di Chiusa e Raccolana a concentrare le scuole, facendole miste, per avere così anche la IV e V.

Il paese va sempre migliorando, ed anzi ora, per iniziativa dell' autorità comunale, sul campanile della parrocchia si collocherà un orologio da torre, di cui tanto bisogno si sentiva nei due limitrofi comuni.

Questi giorni poi si scopersero gli avanzi d'una donna scomparsa ora son 10 mesi.

Nell'anno decorso, mi fu detto, sulla fine di settembre, certa Linassi, di cui non mi ricordo il nome, inferma da due anni, affetta da pellagra, scomparve una mattina senza lasciar orma di se. Si suppose un suicidio, si mandò lungo il Fella della gente in cerca del cadavere, ma nessuna traccia. Questa settimana nella località *Ajàr da li tais* in un rugo furono scoperte delle ossa umane scarnificate, ed avanzi di vestiti che si riconobbero appartenenti alla Linassi; giovedì poi fu trovato anche il cranio, il quale fu spedito al R. Pretore di Moggio.

Ieri sono arrivati qui otto alpinisti diretti per la salita del Jôv di Montasio; ho riconosciuto due fratelli Luzzatto, il signor Cloza, Arturo Ferrucci e Picco, gli altri mi parvero forestiere; se avran toccata la cima prima delle 9 certamente avranno goduto di uno splendido panorama; più tardi mi si dice che il colosso era involto dalle nubi.

L'altro giorno passò di qui il Prof.r Marinelli col figlio, pur diretti pel Montasio e poi pel Canino; quelli si furono favoriti dal tempo e debbono aver goduto della vista di tutta la pianura friulana.

A Nevea ci sono il Maraini ed il Cav. Kechler, nell' ameno ricovero di proprietà del primo.

Se avrà novità vi terrò informati.

Alpestris.

Dichiarazione.

Pordenone, 3 agosto.

Sono costretto a replicare, ma dichiaro che sarà l'ultima volta che scrivo; farlo per costoro è tempo perso.

Ascolta, o male informato estensore dell' articolo del *Noncello* di sabato 2 corrente il primo capoverso del paragrafo 13 della Legge da te erroneamente citato.

« L' ufficiale sanitario vigila sulle con- « dizioni igieniche e sanitarie del co- « mune e ne tiene costantemente infor- « mato il medico provinciale; denunzia « sollecitamente a quest' ultimo e con- « temporaneamente al sindaco tutto ciò « che nell' interesse della sanità pub- « blica possa reclamare speciali e stra- « ordinari provvedimenti, nonchè le tra- « sgressioni alle leggi ed ai regolamenti « sanitari.

Or bene, sappi che, nei nostri casi, non si trattava di misure e provvedimenti straordinari e dispendiosi pel comune, ma di semplici raccomandazioni da parte mia fatte alle famiglie degli ammalati, affinchè ottemperassero ai suggerimenti già stati impartiti dal medico curante. Di ciò non era bisogno dare comunicazione al Sindaco che doveva conoscere già l' esistenza dell' infermità, per la denuncia fatta dal medico curante all'Autorità municipale, e da quest' ultima trasmessa all' Ufficiale sanitario per i provvedimenti del caso. La R. Prefettura poi in mancanza del medico provinciale, era stata da me stesso informata di tutto. Vedi adunque che coll'articolo 13 io sono perfettamente in regola.

Per quanto poi risguarda i due, sempre erroneamente, da te citati articoli del regolamento; il 108 ci ha a che fare come i gamberi colla luna, mentre essa enumera soltanto le malattie che devono essere denunciate, ed il 109 dice:

« Quando sia avvertito un caso di « malattia infettiva e diffusiva peri- « colosa o soggetta di esserlo, l' uffi- « ciale sanitario ha facoltà di richiedere « il concorso del medico curante per e- « seguire o far eseguire ecc. ecc.

Vedi dunque, mio caro articolista, che di legge sanitaria t' intendi assai poco, che a me non correva l' obbligo di avvisare alcuno, avendo io ricevuto regolare denuncia, ma in me stava il diritto di richiedere il concorso del medico curante, se e quando l'avessi giudicato opportuno.

Relativamente all' altro frammento insolentissimo dello stesso *Noncello*, che di altra sovrana intelligenza è parto, compiange il mio collega d' avere amici fra simil gente, cui non si risponde, e merita solo essere trattata col sistema Gattorno.

Basilio D.r Frattina.

Acque di Canussio

Varmo, 2 Agosto.

La Frazione di Canussio priva affatto di acqua potabile da tempo endava invocando, e giustamente un provvedimento, pel quale non fu esitato nell' ottenere quell' acqua, che ora a getto continuo limpida sorge dalla bocca di un tubo inclinato a consolare gli abitanti di Canussio, ed a fornire il bisogno a quanti altri lo desiderino.

Il sottofirmato prima di permettere l' uso di detta acqua, nei riguardi della pubblica igiene, inviava il campione alla R. Prefettura onde seguisse la voluta analisi chimica, e la Prefettura con sollecitudine trasmetteva allo scrivente le risultanze, che fedelmente trascrivonsi

—

R Stazione sperimentale agraria.

Udine, 21 settembre 1889.

Il campione di acqua inviato a questa R. Stazione Agraria da codesta R. Prefettura, insieme colla Nota citata a margine, contiene, ogni litro:

Sostanze minerali	grammi	0.252
» organiche	»	0.006

Le sostanze minerali sono formate principalmente da carbonati di calcio e di magnesio.

La detta acqua è priva di nitrati o di composti ammoniacali e contiene soltanto traccie di solfati e di cloruri.

Perciò è un' acqua potabile di buona qualità.

Con perfetto ossequio

Il Direttore
G. Nallino.

—

Provata quindi dall' analisi chimica verificata dal signor prof. Nallino, competente nella materia, la salubrità di quest' acqua, che giudica potabile e di buona qualità, non si sa comprendere la determinazione scaturita come per incanto dalla strana pubblicazione del Manifesto 30 Luglio p. p. N. 1876 dell' Ill.mo signor Sindaco f. f. di Latisana con cui si consiglia la desistenza dall' uso di quell' acqua, ed a voler preferire invece quello dell' acqua di Tagliamento.

Tutti i gusti sono gusti, ma questo è gusto senza sale. Che se taluni di fatto hanno il riscontro, che l' acqua di Canussio conferisce ai loro corpi ed è atta ad eliminare qualche causa morbosa che l' arte salutare non giunse a conoscere, sembra strano e scorretto il contrasto che fassi ad un beneficio caduto per così dire dalle nuvole, anzi scaturito dalle viscere della terra, non mai in danno, ma a giovamento delle popolazioni.

Il Sindaco
A. Grazzolo.

Ferimento,

A Caneva (Sacile) in rissa per futili motivi Massario Michele e figli Antonio riportarono ferite di coltello guaribili in giorni 20 ad opera di Baretta Luigi, che venne tratto in arresto.

Incendio.

A Prata un incendio distrusse il fienile di Bascotto Giovanni arrecando un danno di circa lire 2200.

Alle ore 6 antimerid. d' oggi e dopo lunga e penosa malattia

De Marchi Giacomo

moriva.

I parenti ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Tolmezzo, 3 agosto 1890.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 antimeridiane.

Cronaca Cittadina.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 3-8-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 4 ore 8
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	751.4	751 2	752.2	752.0
Umidità relativa	57	41	81	59
Stato del cielo . . .	misto	misto	sereno	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	—	W
Vento (vel. chil.	0	2	0	1
Term. cent. .	25.5	29.1	21.9	25.2

Temper. mass. .	32.5	Temperatura minima
» min.	19.8	all'aperto 14.9

Telegramma meteorico

Dall'ufficio centrale di Roma

Ricevuto alle ore 3 pom. del 3. 8. 90.

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi specialmente settentrionali. Cielo generalmente sereno con qualche temporale al Nord; la temperatura accenna a diminuire nell' Italia superiore.

Società operaia.

L' assemblea di jeri andò desesta. Non si presentarono che una quindicina di soci.

—

Sono invitati i Soci in generale assemblea di seconda convocazione nella domenica 10 agosto alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relative al 2.o trimestre 1890.
2. Comunicazione della Direzione.
3. Comunicazioni del beneficio offerto dalla locale Cassa di Risparmio agli operai che si assicurano presso la Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro.

Bambino morto idrofobo.

Nel numero di venerdi abbiamo detto che il bambino Zoppicchini Giuseppe di mesi 21, da Meretto di Tomba, veniva mandato per la seconda volta all' Istituto antirabbico di Milano per subirvi un' altra cura perchè in lui s' erano manifestati i sintomi della rabbia dopo che da quell' Istituto veniva restituito ai parenti suoi come guarito.

Ora nei giornali di Verona troviamo questi dolorosi particolari:

« Un fatto pietoso accadde iersera nel treno diretto da Venezia a Verona.

« In uno scompartimento di seconda classe si trovava certo Zoppicchini Giacomo di Mereto di Tomba, provincia di Udine. Egli portava seco un suo figlioletto di mesi 21, di nome Giuseppe, ed era diretto a Milano.

« Nel 12 giugno una grave disgrazia poneva lo sgomento nella famiglia del Zoppicchini; un cane idrofobo aveva morso il bambino Giuseppe.

« Questi fu subito portato all'Istituto antirabbico di Milano; ove fu assoggettato alla necessaria cura. Sembrava guarito e venne ricondotta a casa.

« Ma purtroppo la cura sistema Pasteur stavolta, non si sa per qual causa, fece cattiva prova; l'idrofobia si manifestò nel bambino due giorni or sono.

« Suo padre partì subito con esso per Milano, ed era per questa causa che si trovava iersera nel diretto.

« Quando il treno giunse alla stazione di Tavernelle, i fenomeni dell'idrofobia si svilupparono maggiormente nel piccolo Giuseppe, tantochè il poverino cessò di vivere.

« Il padre desolato avvertì il capo treno Scanforle Vito, il quale telegrafò il caso alla stazione di Porta Vescovo, ove il treno doveva fermarsi.

« Lo Zoppichini scese quì col morticino, che fu portato alla cella mortuaria del nostro cimitero. »

Di bene in meglio.

Abbiamo registrato questi ultimi giorni varii provvedimenti presi dell'autorità di P. S. per frenare un po' il mal costume. Va lodata l' Autorità suddetta ed incoraggiata dal cittadino plauso a perseverare.

Stanotte, dopo lunghe e sino a jeri infruttuose pratiche per accertarsi del reato, venne tratta in arresto, Bellina Maria d' anni 51, abitante in vicolo del Gelso n. 17, la quale favoriva ed esercitava la prostituzione di minorenni. Il motivo dell' arresto è *lenocinio.*

Arresti.

Dagli agenti di P. S vennero ieri arrestati:

Tamburrini Lorenzo, condannato a tre giorni di reclusione per oltraggio ai vigili urbani.

Bernardis Francesco fu Valentino, per minaccie a mano armata contro la propria madre e per oltraggi e violenze agli agenti della forza pubblica.

Assoluzione.

Nazzi Giuseppe fu Domenico d' anni 45 di Sammardenchia imputato d' aver morsicato al labbro superiore Nazzi Giuseppe fu Gio Batta, venne assolto per mancanza di prove.

Fu abile, al proposito, la difesa dell'avvocato Gosetti.

— Colussi Antonio, Vidal Antonio e Vidal Giuseppe, imputati di furto e pesca abusiva, furono assolti per non concorr... nel fatto gli estremi.

L'acquisto del Palazzo Tellini.

La Deputazione provinciale colla sua relazione 16 giugno decorso N. 21, che abbiamo già in quell' epoca stampata, esponeva la necessità e per l' archivio prefettizio e per i nuovi uffici creati dalle leggi sulle Opere pie, sulla Sanità pubblica e sulla Giustizia amministrativa, e per la Commissione d'appello sulla tassa di ricchezza mobile la provvista da parte della provincia di numerosi locali; e come, a provvedervi, l' espediente migliore nell' interesse economico e morale della provincia si fosse quello di acquistare il Palazzo Tellini in piazza *olim Patriarcato.* — Le considerazioni lungamente vagliate e discusse, che la trassero in cosifatta opinione, e che sono largamente svolte nella memoria 16 giugno decorso della surricordata Commissione deputatizia, si riducono alle seguenti:

1. Che pel presente e per l' avvenire era assicurata alla provincia una tale quantità di ambienti da sopperire convenientemente alle esigenze degli uffici esistenti e di quelli che le leggi di recente pubblicate andavano a creare; nonchè di altri uffici che nuove leggi potessero porre a di lei carico;

2. Che veniva a cessare ogni dubbio intorno a possibili accrescimenti di mercedi locatizie, ed ogni incertezza sia sulla stabilità e convenienza nella conduzione dei locali oggi affittati, sia sul rinvenimento di tutti quelli che le si rendessero eventualmente necessari di fronte a nuovi bisogni, sia in fine sulla indispensabile vicinanza di essi all' attuale palazzo provinciale;

3. Che con tale acquisto alla stabilità inerente al diritto di proprietà si univa il decoro della provincia;

4. Che la *spesa annua* per interessi sul capitale d' acquisto, e per altre spese gravanti un fabbricato era uguale, o di poco superiore a quella, di cui sarebbe caricata la provincia mantenendo le attuali affittanze e ricorrendo ad altre.

Il Consiglio provinciale, nella tornata del 30 giugno, preoccupandosi solo delle spese di riduzione dei locali per gli usi a cui la provincia doveva adattarli, spese che non gli sembravano con sufficiente dettaglio e tranquillantemente determinabili in una somma non superiore alle L. 20.000.00, approvava il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio, ritenuto che *l' acqui- « sto del Palazzo Tellini* alle condizioni « proposte dalla Deputazione *costituisce « il miglior partito* per soddisfare ai bi- « sogni ed al decoro della provincia *sem- « prechè le spese necessarie per l' adat- « tamento dei locali non abbiano ad ec- « cedere le L. 20,000.*

Delibera

« di sospendere ogni determinazione sul- « l' argomento incaricando la Deputa- « zione di ripresentarsi con un regolare « progetto di dettaglio in una prossima « seduta ».

Secondo adunque questa parte presa dal Consiglio affinchè la Deputazione fosse senz' altro autorizzata a stipulare l' acquisto di quel palazzo, bastava si presentasse al Consiglio con una dettagliata perizia sui lavori di adattamento per soddisfare ai bisogni per cui l' acquisto veniva deliberato.

E la Deputazione incaricava l' ufficio tecnico provinciale della compilazione di una perizia, la quale non solo si riferisse alle spese affatto necessarie, ma a quelle eziandio utili ed indicate dalla destinazione e miglior uso dei locali, specie nella parte che si dovrebbe assegnare all' abitazione prefettizia.

L' ing. Fabris dott. Natale incaricato di tale lavoro presentava la sua dettagliata e diligente operazione accompagnata da nota dell' ingegnere capo; il quale pienamente la approvava;

Dalla stessa rilevasi che le spese necessarie ammonterebbero a L. 12,360.24; le spese *utili* (ma non necessarie) a L. 4,432; le spese imprevedute a L. 3000; quindi un totale di L. 19,792.24.

Ora facendo capo al conto già nella relazione 16 giugno decorso presentato, la somma totale di spesa oggi più esattamente determinata si concreta nelle seguenti cifre:

Prezzo della compra-vendita	L.	85,000.00
Spese di contratto e tasse	»	4,500.00
Spese per adattamento del fabbricato, al massimo	»	19,792.24
Totale	L.	109,292.24

E siccome con tale dispendio la provincia avrebbe provveduto a tutti i bisogni per i locali che le si rendono necessari, senza ricorrere a qualsiasi affittanza, la spesa annua alla quale andrebbe incontro per sopperire a tali imprescindibili necessità sarebbe la seguente:

Interessi 5 per cento sulle L. 109,292.24.	L.	5,464.61
Tassa fabbricati circa. . . .	»	1,000.00
Spese di annua manutenzione circa	»	500.00
In totale	L.	6,964.61

Per mercede locatizia dei locali oggi tenuti in affitto, i quali non corrispondono in parte nè alle esigenze della decenza e dell' igiene, nè a quelle della legge; o per la pigione di quelli che tuttavia si renderebbe necessario prendere in affitto, si dovrebbero spendere annualmente per lo meno L. 6570 e tutto ciò sempre supponendo che si trovassero i nuovi locali in luogo vicino all' attuale palazzo provinciale, condizione questa imprescindibile di fronte alle necessità burocratiche. Anche ciò ammesso, ognuno vede che la differenza nella spesa non solo è incalcolabile, non arrivando alle L. 400 annue, ma ad usura compensata dai comodi, dalla quantità di ambienti, dalla stabilità inerente alla cosa propria, dalla sontuosità del fabbricato, che offre alla Provincia il palazzo che dovrebbesi acquistare.

Riassumendo, la Deputazione invita il Consiglio a considerare; che i nuovi locali sono assolutamente necessari, e che le fu impossibile trovarne a pigione nella voluta quantità in prossimità all'attuale palazzo provinciale; che, qualsiasi acquisto di altre case in località opportuna è sconsigliato dalla inadattabilità di esse ai bisogni cui si vuol provvedere, o dalla gravissima spesa d'assai superiore a quella che si propone pel palazzo Tellini: che, se pure in negata ipotesi il divisato acquisto, il quale da ognuno è riconosciuto siccome rispondente al maggior decoro della Provincia, importar dovesse all'erario di questa un maggior dispendio annuo di L. 1000 in confronto delle spese richieste per un elemosinato ed incerto affitto in casa altrui, *il carico provinciale a peso dei contribuenti ammonterebbe ad un quindicesimo di centesimo per ogni lira di rendita!*

Per ultimo, dice la relazione della Deputazione Provinciale, che noi qui riassumiamo, ci troviamo oggi di fronte ad una concreta deliberazione del Consiglio provinciale; la quale afferma, siccome il *miglior partito* quello dell'acquisto divisato, semprechè le spese di adattamento non superino le L. 20,000.

La somma da dispendiarsi all'uopo è dimostrata in ogni caso essere inferiore alla preavvisata; cosichè non è a revocarsi in dubbio (è sempre la Deputazione che parla) che il Consiglio voglia confermare il voto già reso, in omaggio alla rispettabilità delle già prese deliberazioni, dell' evidente utilità materiale dell'affare e del decoro della Provincia.

Allo scopo di provvedere ai mezzi pecuniari per tale acquisto la Deputazione accenna alla necessità di contrarre un prestito a lunga scadenza con qualche Istituto di credito e persona privata al tasso del 5 per cento. Nella Relazione 16 giugno essa proponeva di contrarre un mutuo di L. 100,000; e di provvedere alla maggior spesa di circa L. 10,000 cogli eventuali civanzi d'ordinaria amministrazione. Oggi però a dirimere qualsiasi dubbio, che provveder non si potesse alla maggior spesa di L. 9292,24 colle risorse ordinarie del bilancio, propone la stipulazione di un prestito di L. 110.000.

Ecco l' ordine del giorno che la deputazione presenta:

Il Consiglio provinciale, riconfermando il voto reso nella tornata 30 giugno 1890 allo scopo di provvedere ai locali che per le esigenze di legge sono richiesti dalla R. Prefettura, nonchè alla abitazione del R. Prefetto;

Delibera

1. di acquistare per il prezzo di 85 mila lire dai signori Gio. Batta Tellini Edoardo Tellini, Achille Tellini, Emilio Tellini, Antonio Tellini e Vittoria Vianelli-Tellini, il palazzo già dei conti Belgrado con ogni sua pertinenza, incaricando la Deputazione di ottenere all' uopo il Decreto reale, e di stipulare il relativo contratto di acquisto.

2. di approvare il progetto di riduzione ed adattamento dei detti locali importante una spesa di lire 19,792,24, autorizzando perciò l'esecuzione anche dei lavori ritenuti utili ma non necessari.

3. di contrarre per lo scopo suddetto un prestito di lire 110,000 o colla Cassa depositi e prestiti al tasso del 5 per cento netto da imposta od aggravio, ammortizzabile in 25 annualità garantendo le annualità di ammortamento con delegazioni sul ricevitore provinciale incaricato di riscuotere la sovraimposta, o con qualsiasi altro Istituto di credito o persona privata allo stesso tasso del 5 per cento ammortizzabile nello stesso periodo di tempo, od anche in un periodo più lungo.

Società anonima cooperativa di consumo fra agenti ferroviari ed impiegati affini in Udine.

A parziale modificazione dell'avviso inserito nel foglio N. 180 del 30 luglio p. p l'adunanza dell' Assemblea straordinaria di questa Società, indetta pel giorno 10 corrente avrà luogo alle ore 2 1|2 pomeridiane nella Sala Cecchini sita in via Gorghi.

Per caso l' adunanza andasse deserta per mancanza del numero legale, la seconda convocazione avrà luogo nel giorno 24 corrente all' ora e nel luogo sovrastabilito.

Vena d'oro.

(Provincia di Belluno, Stabilimento dei fratelli Lucchetti).

La *Patria del Friuli* ha pubblicato, e seguita a pubblicare in terza pagina, l'Avviso della *Vena d'oro*, Stabilimento idroterapico Stazione climatica prealpina, ben conosciuto a molti Friulani e a gentili signore comprovinciali che lo frequentano da anni a questa stagione.

Nei Giornali *Indipendente* di Trieste e *Adriatico* di Venezia abbiamo letto parecchi elogi ben benemeritati di questo Stabilimento e dei proprietarii di esso signori Lucchetti, ed ieri sulla *Gazzetta di Venezia* abbiamo trovata una Corrispondenza che parla della *Vena d'oro* e ci piace far leggere ai Soci della *Patria del Friuli*.

Eccola, come un invito agli Udinesi e Comprovinciali, perche vogliano profittare d'uno Stabilimento tanto lodato e degno d'essere visitato a questa stagione.

—

Più ci torno su questi colli bellissimi seminati di verde, e pieni di frescura, e più mi persuado che la nostra abitudine di voler andare lontani, all'estero, abbandonando gli affari e le proprie occupazioni per trovare un ristoro alla canicola dei mesi caldi, è una mania alla moda, non un bisogno veramente sentito.

Chi può negare alla *Vena d'Oro* i più splendidi panorami, i comodi della vita, la bontà dell'aria, e più che tutto l'efficacia della cura?

Certo, che qui non abbiamo tutto il *confortable* raffinato delle grandi stazioni climatiche alla moda; — si vive in famiglia patriarcalmente; ma a cura finita, voi vedete spianarsi il sorriso furbescamente bonario del cav. Lucchetti il quale chiama a giudice delle sue acque la fida bilancia; — e la bilancia vi dice che il peso del vostro rispettabile corpo si è aumentato di uno, due, di tre chilogrammi.

Che volete di più?

In questi giorni lo stabilimento è affollatissimo.

Trovo nelle mie note la sig. Policreti Antonietta, la famiglia Cazzola, il cav. Lampertico Orazio colla signora, il colonnello Pallavicini, i signori Tommaseo Lavinio e Luigi, il conte Agosti e figlia, il prof. comm. Beriò Giovanni colla famiglia, il prof. Musatti colla famiglia, la famiglia dell'avv. Pellegrini, il cav. ing. Torelli Giulio, la sig. Tommaseo Bortolazzi Elsa, il conte Colberedo Giovanni colla moglie, il sig. Orvieto Adolfo colla famiglia, il sig. Finzi Mario colla famiglia, il conte Sagramoso, il cav. Breyer Giulio, il sig. Degani Nicolò, la sig. Comello Ottorina, la sig. Centomo Angela, il sig. Someda Carlo, il sig. Vascellari Pellegrino, la sig. Lucchesse Elvira e figlia, il sig. Canciani e figlio, il sig. Plateo, la co. Canaro Pisana e figlia, il sig. Anzi dott. Matteo, i signori Ravenna, il sig. Pecile Domenico e moglie, il conte Ruggero Alberti colla famiglia, il sig. Braida Carlo e figlio, l'avv. Valsecchi, il sig. Fuzzi Augusto, il sig. Marsiglio Federico, il cav. Levi Cesare e figlio, il sig. Zanella Adriano e famiglia, il sig. Pagani Mario il sig. Pieruzzini, il sig. Menicanti Corrado il marchese di Soragna, il sig. Brunich, il sig. Basevi Lazzaro e famiglia, il sig. Baschiera e figlio, il signor Fenili Pasquale, il sig. Gromaro Aristide ed il sig. Manni Marco.

—

La cura ha fatto aumentare di un quintale il peso complessivo di queste egregie persone.

Che ne dite di questi risultati a base di sistema metrico decimale?

Cucina economica.

Nel mese di luglio si vendettero razioni 19553 con un introito di L. 1472,10; le spese in complesso ammontarono a L. 1545,52; quindi una deficenza di L. 73,42.

A Gino Angeli

allievo della R. Accademia navale di Livorno — Cagliari.

Ben dolorosa ti sarà la notizia dell'improvvisa perdita del padre tuo, mentre stavi per toccare la spiaggia della Sardegna.

Se nell'immensa sciagura, da cui fu colpita in questi giorni la tua famiglia non hai potuto dare, come tributo d'amor filiale, l'ultimo bacio a chi ti volea tanto bene, ti conforti però il sapere che in tale luttuosa circostanza parenti ed amici presero parte al dolore tuo e de' tuoi cari.

E di non lieve conforto ti sia ancora il pensiero di aver reso felice, insieme alla Bianca ed a Candido, il padre tuo, il quale in questi giorni specialmente non sognava che il bell'avvenire de' carissimi figli in cui aveva riposta ogni sua speranza.

Coraggio, caro Gino. A te spetta realizzare gl'ideali dell'amato tuo padre, continuando coll'ingegno e colla diligenza la carriera con tanto onore incominciata, così da essere dolce conforto all'ottima tua mamma, alla sorellina, al fratello.

Udine, 3 Agosto 1890.

Giorgio Petronis.

Corte d'Assise.

Due Curati sotto l'imputazione di tentato abuso.

Sabato cominciò alla Corte d'Assise il dibattimento della causa penale contro i sacerdoti Boria don Pietro di Giovanni, Curato di Avaglio e Palma don. Domenico fu Nicolò, Curato di Lauco: imputati giusta l'articolo 183 capoverso del Codice penale di tentato abuso nell'esercizio delle proprie funzioni.

L'atto d'accusa espone il fatto del quale devono rispondere come segue:

D'Arcano Giuseppe, ottantenne, di Chiassis frazione di Trava, Comune di Lauco, alcuni anni or sono acquistava da Screm Amadio un fondo appartenente ai soppressi beni ecclesiastici.

Più volte il D'Arcano veniva dal Cappellano di Trava D. Giacomo Solari diffidato alla restituzione di quel fondo, con minaccia di non somministragli i sacramenti, e per fino di non dargli sepoltura in cimitero dei cattolici; ma egli sempre ricusò.

Colto il D'Arcano da grave malattia, e vedendosi in grave età prossimo alla tomba, mandò il figlio Giacomo pel Cappellano; ma venne invece il di lui superiore, il Curato di Avaglio D. Pietro Boria e gli dichiarò che non poteva somministrargli i sacramenti, se egli ed i suoi figli non facessero una carta, con cui si obbligavano di pagare in perpetuo ogni anno una determinata somma alla Chiesa.

Al rifiuto del D'Arcano insistette più tardi il Curato in quella ingiunzione, dopo, com'egli si espresse, essersi consultato col parroco. Il D'Arcano persistette nel rifiuto, disconoscendo qualsiasi obbligo.

La mattina del 6 marzo 1890 ripetè il Curato le medesime ingiunzioni e il D'arcano le stesse ripulse, onde il D. Boria si allontanò dicendo: *ebbene, domani porterò le carte e faremo quello che va bene.*

Ma non fece a tempo, perchè, rappresentato l'accaduto dal figlio D'Arcano Giacomo al Commisario di Tolmezzo, lo stesso giorno 6 arrivarono sul luogo il Giudice Istruttore ed il Procuratore del Re e sorpresero sul fatto gli autori.

Erano infatti in Chiassis D. Boria e D. Palma Curato di Lauco, dove dissero essersi recati per costringere il D'Arcano a firmare quella carta che lo stesso D. Boria ammette essersi apparecchiata nell'osteria di Chiassis coll'intervento del D. Palma, contenente le condizioni ed allo scopo appunto di farla firmare al D'Arcano, carta che non si è rinvenuta e che invano il Boria dice *forse l'avrò stracciata,* quasichè, trattandosi di attualità, ammetter si possa la dimenticanza di un atto non comune nè indifferente.

D. Palma invece si studiò far credere che una carta da lui bruciata fosse un conto di osteria, laddove si ha tutta la raggione per credere si distruggesse così la carta compromettente, e quindi si avesse coscienza che era contraria alla legge, e mentre l'autorità giudiziaria era intervenuta sul luogo.

Tale contegno dimostra che i due preti agivano di concerto, nè altrimenti potrebbesi spiegare quella insolita presenza di D. Palma a Chiassis..

Le informazioni del Commissario distrettuale di Tolmezzo dicono che D. Palma è apertamente ostile alle patrie istituzioni, avido di lucro, intrigante, e ritenuto istigatore di D. Boria. Tutto ciò risulta dalla dichiarazione del D'Arcano Giuseppe, e di altri, e dalle ammissioni dei prevenuti che non possono scolparsi colle istruzioni della Superiore Autorità, poichè il Cappellano di Villa Santina D. Alessandro Alessandri attestò che in pratica havvi modo di regolarsi diversamente, sià perchè trattasi di cose disciplinari e non già dommatiche, e la legge onde non rimanere lettera morta, ha d'uopo di colpire gli esecutori.

Il Curato Boria è difeso dall'avocato Schiavi, e il Palma dall'avvocato Bertacioli.

—

Secondo l'art. 183 del Codice Penale il ministro di un culto che, prevalendosi della sua qualità costringe od induce alcuno ad atti o dichiarazioni onorarie alle leggi, od in pregiudizio dei diritti in virtù di esse acquistati, è punito con la detenzione da tre mesi a due anni, con la multa da lire 500 a lire 3000 mila e con l'interdizione perpetua o temporanea dal beneficio ecclesiastico. Se il fatto sia commesso pubblicamente, la detenzione può estendersi sino a tre anni.

Vecchiaia riposata.

Venne ricoverato all'Ospizio di Mendicità il questuante inabile al lavoro Cesco Gio. Batt., di anni 76, da Udine.

Smarrimento.

Quattro fili di cordone furono smarriti sabato, memoria cara di famiglia, da una bambina. Chi l'avesse rinvenuti, farebbe opera buona portandoli all'ufficio di P. S. dove riceverà mancia generosa.

Il tempo probabile.

Le probabilità sono per tempo instabile, temporali, con lieve abbassamento di temperatura.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto signor *Francesco Angeli* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che col loro intervento ai funerali od in qualsiasi altro modo, concorsero ad onorare la memoria del caro estinto, e chiede venia per le inevitabili ommissioni in cui fosse incorsa in così luttuosa circostanza.

Pietro de Carina

impartisce lezioni di pianoforte e musica, con metodo scientifico - razionale; a domicilio degli allievi.

Insegna lingua e letteratura tedesca, assume traduzioni dal tedesco in italiano e viceversa.

Recapito Via delle Erbe N. 2, II.o p. a sinistra.

VOCI DEL PUBBLICO

I furti in ferrovia.

Colloredo, 2 agosto. — Abbenchè il parlar sia indarno, e peggio il reclamare mediante la pubblica Stampa, pur io vi prego di voler annunziare nel prossimo numero del vostro pregiato giornale, questi nuovi fasti nelle spedizioni mediante le Strade ferrate italiane.

Una scatola grande di paste diretta da Padova a grande velocità al mio indirizzo a Tricesimo, appena fu ritirata ed aperta, la ho ritrovata mancante di più della metà di ciò che doveva contenere.

Da dieci casse di vino vecchio toscano dirette al mio indirizzo a Tricesimo da Campiobbi per Firenze, pure a grande velocità, ho riscontrati vuotati tre fiaschi *senza alcuna particolare lesione delle casse medesime.*

Ciò questa volta voglio dire pubblicamente ad edificazione dell'ordine che continua a regnare nelle spedizioni che si fanno mediante le ferrovie italiane.

Pietro di Colloredo-Mels.

A quei della *Diga*.

No, sig. Giornata — Arlo, dante — Girasole — Carneade — no, voi avete sempre jeri come oggi *sfacciatamente mentito sapendo di mentire.*

Eccovi i lumi, fuori i nomi, altrimenti *lassemo che i diga.*

Udine, 4 agosto 1890.

D'Agostini dott. Clodoveo.
Medico della P. C. di R. e di altri siti.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 27 luglio al 2 agosto 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 5
» morti » 2 » —
Esposti » 2 1
Totale N. 47.

Morti a domicilio.

Umberto Dorigo di Luigi di mesi 1 — Rosa Disnan di Angelo d'anni 1 e mesi 3 — Teresa Moreale di Domenico d'anni 5 e mesi 4 — Santa Cojutti Gentillini fu Giuseppe d'anni 55 contadina — Angela Rigo di Pietro d'anni 7 e mesi 8 — Davide Disnan di Giovanni d'anni 1 e mesi 2 — Raffaello Reppetto di Giacomo di mesi 7 — Carolina Francescatto di Luigi di mesi 8 — Enrico Tambazzo di Angelo di mesi 7 — Angelina Moretti di Giov. Batt. d'anni 2 e mesi 6 — Giovanni Francescatto di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Luigia Cojutti di Leonardo d'anni 1 — Domenico Tosolino fu Pietro d'anni 47 agricoltore — Francesco Angeli fu Candido d'anni 57 negoziante.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Ludovici di mesi 11 — Maria Barbetti Bastianutto fu Carlo d'anni 82 contadina — Antonia Murini di mesi 7 — Maria Ferro fu Giuseppe d'anni 27 serva — Vincenzo Anzil fu Geremia d'anni 64 cuoco — Maria Naretti di giorni 50.

Totale N. 20

Matrimoni

Pietro Castroncini bilanciaio con Giuseppina Serafini setaiuola — Carlo Tosolini impiegato con Leonilla Della Stua agiata — Algo Carussi falegname con Luigia Cita casalinga — Giovanni Siroppi falegname con Giovanna Guerra cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Malisani facchino con Italia Pantaleoni cameriera — Giuseppe Macuglia tessitore con Elena Foi tessitrice — Francesco Fameo agente privato con Giuseppina Sussul gh casalinga — Giovanni Bernarlis cocchiere con Maria Vidotto serva — Pietro Ceron caffettiere con Lucia Gonano casalinga — Zaccaria Marini calzolaio con Maria Durigato tessitrice — Antonio Sala commerciante con Maddalena Salvadori casalinga.

—

LOTTO

Estrazioni del 2 agosto

Venezia	88	52	55	19	21
Roma	54	65	39	20	87
Napoli	69	31	22	45	20
Milano	17	61	1	34	67
Torino	72	51	75	18	1
Firenze	59	36	73	60	5
Bari	70	21	13	60	48
Palermo	15	82	51	18	1

Buenos-Ayres, 3. La crisi ministeriale continua. Il dottore Caroano direttore delle poste si è dimesso. Regna grande eccitazione in città, ma è mantenuto l'ordine. — La borsa rimane chiusa.

Pei signori impresari di pubblici lavori

Il ministero dei lavori pubblici comunica che, in seguito alla convenzione conchiusa tra il Montenegro e la Turchia per la regolarizzazione delle acque nel Vilayet di Scutari, in Montenegro invita i capitalisti a costituire una Società appaltatrice e a far pervenire le loro offerte al ministero dei lavori pubblici a Costantinopoli, dove potranno prendere conoscenza di tutte le condizioni a particolarità tecniche ed intendersi col rappresentante diplomatico montenegrino, autorizzato a concludere contratti per quanto si riferisce agl'interessi di quel principato.

Alfonso non è morto.

La notizia della morte del Re di Spagna, circolata ieri in Europa, provenne da un errore di trasmissione del dispaccio inviato da Madrid alla *Koelnische Zeitung*:

Il telegramma annunziava la morte del cane (hund) del defunto Alfonso XII; e invece di «hund» fu trasmesso «kind» (figlio).

Di qui l'errore, che causò anche, un sensibile ribasso di Borsa.

A parte ogni altra considerazione che la morte di un cane valga proprio la pena di essere telegrafata.

Pei poveri di Massaua.

Il ministero degli esteri autorizzò il generale Gandolfi, comandante delle truppe italiane in Africa, a prelevare 50,000 lire sul fondo coloniale per destinarlo in sussidi agli indigenti di Massaua e dintorni.

Centoquindici imputati.

Davanti il Tribunale di Trani si dibatte un clamoroso processo contro 115 imputati che costituivano un'associazione di malfattori sotto il grazioso titolo di: *Infame legge!* I testimoni sono parecchie centinaia; quindici gli avvocati.

Si è costruita pei detenuti un'apposita gabbia guardata da cinquanta carabinieri.

Notizie telegrafiche.

Elezione presidenziale.

Lima, 3 Bermudez fu eletto Presidente del Perù.

I viaggi di Guglielmo

Ostenda, 3. L'Imperatore Guglielmo e suo fratello il principe Enrico, assistito stamane al servizio religioso sull'*Hohenzollern*, fecero colazione col Re, col conte di Fiandra, col principe Balduino allo Chalet Reale. Alle 2.30 pom. furono accompagnati dal Re, dal Conte di Fiandra e dal principe Balduino alla stazione marittima fra le acclamazioni della popolazione che si accalcava sul loro passaggio. L'Imperatore ed il Re congedandosi si abbracciarono due volte. Alle 3.40 pom. partiva l'*Hohenzollern* con a bordo Guglielmo ed Enrico.

Treno saccheggiato dai ladri.

Nuova-York, 3. Giovedì notte una banda di ladri assalirono il treno celere nelle vicinanze della stazione di Lajunda nel Colorado. Fecero fuoco sul macchinista e sul fuochista uccidendo il primo e ferendo il secondo. La banda svaligiò i passeggieri e saccheggiò il vagone della Posta, indi si dileguò.

Il fuochista riuscì a condurre fino a Lajuinda il treno

Dover, 4. L'Imperatore Guglielmo scortato dalla squadra tedesca, è giunto stanotte proseguendo stamane per l'isola di Wighitst. Sbarcherá a Coves.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

AVVISO.

Presso la sotto denominata ditta vendesi la vera **Acqua di Cilli** adatta per il vino cividino

Deposito della BIRRA DI PUNTIGAM con vendita di bottiglie a prezzo ridotto.

F.lli Dorta.

Stazione climatica Alpina

ARTA (Carnia)

Metri 447 sul livello del mare

Acque solfidrico magnesiache alcaline.

Linea Udine Pontebba — Staz. per la Carnia
POSTA - TELEGRAFO - FARMACIA

Medico consulente e Direttore
Cav. PIETRO DOTTOR ALBERTONI
Professore dell'Università di Bologna.

STABILIMENTI GRASSI

Propr. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo.

Apertura 25 Giugno

150 camere ammobigliate a nuovo — grande Salone da pranzo — Caffè — sale bigliardo e di lettura — Teatro.

Servizio di cucina all'italiana — Omnibus in coincidenza colla ferrovia — servizio di Vetture per gite di piacere.

ACQUA PUDIA

Nell'alveo del torrente But, a circa 50 metri a nord-ovest del Villaggio di Arta, scaturisce l'Acqua minerale denominata *Acqua Pudia*, corruzione di *Acqua Putei*, nome impostole senza dubbio dagli abitanti del vicino Giulio Carnico, ora Zuglio, che ne usavano nelle loro terme all'epoca romana, com'è manifestato per i tubi e le inscrizioni colà dissotterrate. La temperatura dell'acqua, al luogo di sbocco ove si raccoglie per la bibita, è di 8 centigradi I principii attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico, il fosfato di magnesia, il bicarbonato di calcio, insieme ad altri carbonati. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature.

È indicata in svariate affezioni morbose della pelle, non febbrili, ed in special modo nell'eczema cronico, nelle psoriosi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare.

Per bibita si usa dalle persone che soffrono di stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro-intestinale cronico, di affezioni delle vie orinarie con renella e calcoli

Importantissimo

Il **Chirurgo Dentista Dottor Bettmann** di Milano (**da non confondere con altri omonimi stati a Udine**) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese di Agosto** all'albergo d'Italia, ove riceverà tutti i **giorni** dalle 9 alle 5 per qualunque operazione della Bocca Posa di Denti e Dentiere garantite col **pagamento dopo il perfetto funzionamento.**

Avviso interessante

per le buone massaie.

La Ditta Alessandro Morgante e fratelli, succeduta a Giosuè Morgante, nella macelleria in Mercatovecchio presso la Torre di Londra e Vicolo dei Pulesi Num. 2; avverte che venderà carne di manzo e di vitello prima qualità ai seguenti modici prezzi:

Carne di manzo prima qualità.

I	taglio	lire 1.70
II	»	» 1.40
III	»	» 1.00

Carne di vitello prima qualità.

I	taglio	lire 1.70
II	»	» 1.40
III	»	» 1.20
Frittura		» 2.00

Ai viticultori.

Coloro che avessero ancora bisogno di solfato di rame puro inglese per combattere la peronospora e salvare, con questo rimedio infallibile, il prodotto della vite e la vite stessa, potranno acquistarne ora a Lire **65** *il quintale dal farmacista Giacomo Comessatti di Udine.*

Stagione Primavera - Estate

NEL MAGAZZINO MODE

L. FABRIS MARCHI

UDINE

Grande emporio confezioni d'ogni genere per signora — Ricchissimo assortimento di cappelli per signore e bambini, in paglia ed in merletto, modelli di Parigi, prezzi convenienti. — Vestiti in lana fantasia ed in zefir preparati, — articoli novità. Completo assortimento abiti da bambini e corredi da neonati — Biancheria confezionata. — Elegantissimo assortimento fazzolettini ricamati ed in pizzo da signora.

Corredi completi da sposa da ogni prezzo.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, de in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

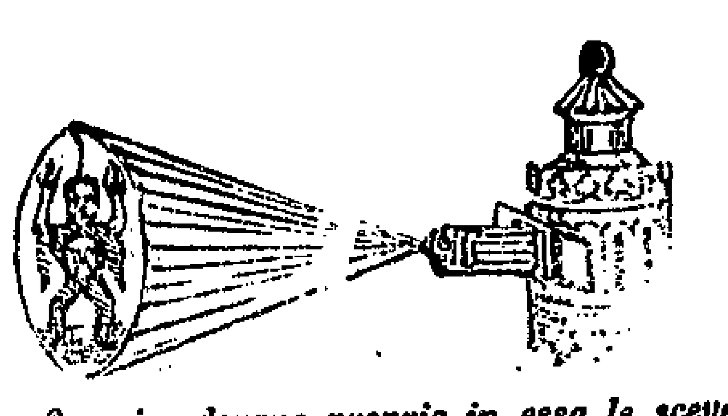
L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti coloro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo. Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica...

Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltascibetta, così dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole: lanterna magica



Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le sceve tutte che si svolgono tra gli uomini?.. Qual gioie, se ne potesse arene una lui pure!... Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quando, alla vigilia della partenza; gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dovele prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:

— Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna, e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini he leggeranno il nostro veritiero racconto ***Amen.***

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 31.

Rendita Ital. 1 gen. — — | —.—
Id. id. 1 luglio 9 .03 | 95 20
Azioni Banca V. in conto termine da —.
id. Banca di C. 275. | 295
Veneto da . 295
id. Società Veneta Costruz. ——
Id. Cotonific. V. N. 279 — | 279.—
Obblig. Prestito di Venezia apremi da 24 1/2 | 24 3/4

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da. a . a tre mesi da 123 70 a 123.90 Francia sconto 3, a vista da 101.05 a 101 20 Londra sconto 4, a vista da 25.28 a 25.33 a tre mesi da 25,30 a 25.35 Svizzera sconto 4 a vista da 100 95 a 101.1/8 a tre mesi da — — a — — Vienna - Trieste sconto, a 4 vista 220 5/8 a 220.3/4 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 21 6, 1/2 a 217.—

SCONTI: Banca Naziona le 6 — Banco Napoli 6 —

MILANO, 31.

Ren d. Ital. da 95 — a —.—
Cambi Londra da 25.55 a . |
Camb Francia da 101.10. | .—|
Cambi Berlino da 125.10 a .—

FIRENZE, 31,

Rend. Ital. 95.45 n . Cambi Londra 25.33 Cambi Francia 101.10 6Az. F. Mer 704 60 Az. Mobiliare .50 6

TRIESTE, 31.

Napoleoni	9.21 1/2 —	9.22.1/2
id. pronti per fine luglio.		
Zecchini	5.44	5.46
Lire Sterline	11 61	11 6 3
Lire Turche		
Londra	116.—	116.30
Francia	45.80	46 =
Italia	45.30	45 50.
Bancan. ital.	45 35	45.45.
Dette Germ.	56.70	56 9 .
Rendita aus. in carta	88.15	88.35.
Dette arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0/0	101.90	102 10
id. in car. 5 0/0	99.75	100.—
Credit da .	304.—	305.—
R. Italiana,	93 1/8	93.1/4

Croce rossa Ital. —.— a — — Lotti turchi 35.85 a 36 15 Serbi 3 0/0 36 50 a 37.— Serbi nuovi 20 a 5.40.

In seguito ai ribassi dalle Borse estere di ieri sera provocati dall' inaspettato aumento dello sconto a Londra dal 4 al 5 per cento, la Borsa d'oggi si mantenne fiacca per tutti i valori e la va uta era alquanto più ferma con discreta domanda a consegna. I lotti erano fiacchi e senza affari.

VIENNA, 31.

Azioni Credit. 306.35 Biglietti 1860, 140.50 Detti 1864 176.50 Rendita austriaca in carta 88.40 Ferrate dello Stato 239.65 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.20. — Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 352.25 Loiyd austriaco 370. Banca anglo aus. 159 — Lombarde 139.25 Union. Banck 239.75 Landarbank 229 80 Prestito comunale viennese 147.50 Rendita austriaca in oro 108.75 Detta ungherese in oro 4.0/0 Detta detta 4 0/0 102.10 Detta detta in carta 5 0/0 99.85 Azioni tabacchi 122 50. Ferma.—

LONDRA, 30

Inglese 96. 11.16 Italiane 93.1/4

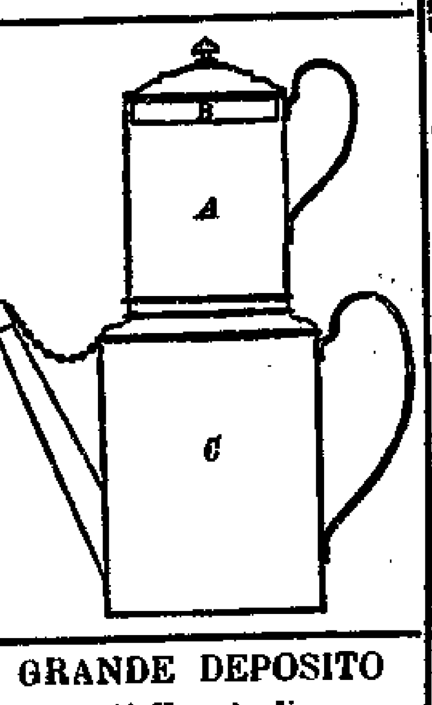
BERLINO, 31

Mobiliare 168.20 Austriache 105.90 Lombarde 51.70 Rendite italiane 94 50

PARIGI, 31.

Rendita Fr. 3 0/0 94.70 Rendita 3 0/0 per 92.55 Rendita 4 1/2 106 95 Rend. it. 93.77 Cambi su Londra 25 31 Consolidi inglese 95.5/8 Obbligazioni ferr. italiane 330.— Cambio italiano 7/8 = Ren. turca 18.15 Banca di Parigi 802.50 — Ferrovie tunisine 495.— Prestito egiziano 486.25 Prestito spagnuolo est 75 15 Banca di scont 506 25 Banca ottomana 578 75 Credito fond. 1242 Azioni Su 2325.

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
Al Negozio di
DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio
UDINE.

(UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE)

Passand par Marcialvieri, Bertacin
A l'à volùt menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch'a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelott al puar lacuin
Ch'a l'è làd in pezzot, in biguléra.
Ma cui resisti po?.. La cafetiere
A j'è ce che po' dâsi di plui fin.
In genar d'invenzions. Un bon cafè.
Us garantiss, scomett ce che volês;
Cun altris machinutis no lu vês.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mùd che il cafè neri spiùle fûr
Senze sporchezz di sorte, limpid, pûr.
Di bèvilu ance a scur.
E son po' in che bulèghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusôrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e crôs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch'a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tôr, sint gole.. e corponon,
Vadé che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind. Sior Meni, lenghe sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al'ha cualchi ciosse di grand.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

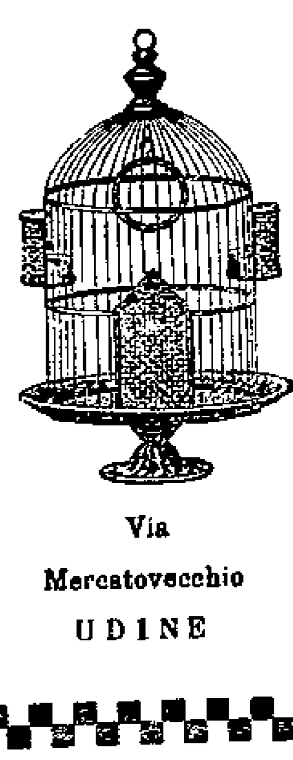
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acquatitico, alcalina, carbonica gazosa di Petanz*** *(Ungheria).* Anti-epidemica contro la difterite.

Avvisi in 4.a pag. a prezzi miti.

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.



Via Mercatovecchio
UDINE

DOMENICO BERTACCINI — UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola;
Nè voglio, a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, sù venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel .. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti; avanti!...
Prendete voi le gabbie .. a me i quattrini

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

La Tipografia della Patria del Friuli — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi; Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE

(provvisoriamente sospesa)

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Gionvanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. della *Patria del Friuli* — *Proprietario Domenico del Bianco.*